



📍 CITTA'

Tutte >

- [Premier League](#)
- [Lega Pro](#)



Premier League

## ESTERI

# La strada resta lunga

CONDIVIDI

f CONDIVIDI

g+ CONDIVIDI



CONDIVIDI

L'ACCORDO per un governo unitario in Libia, siglato ieri in Marocco da Saleh Makhzoum, secondo vicepresidente del Congresso generale nazionale di Tripoli, e dal deputato del Parlamento di Tobruk Emhmed Shaib, sebbene accolto da commozione e applausi, è solo un piccolo passo avanti nella tormentata questione. Questa firma non può essere in nessun caso considerata punto di arrivo, ma piuttosto punto di partenza per un iter ancora più faticoso. Ma vale la pena mostrare almeno un po' di ottimismo e concentrarsi sul bicchiere mezzo pieno, pur sapendo che altri «ordigni esplosivi improvvisati» verranno collocati giorno dopo giorno lungo la strada.

Basti dire che solo mercoledì 16 i capi dei due Parlamenti, quello riconosciuto di Tobruk (sostenuto dall'Egitto) e quello filoislamista (Fratelli Musulmani) di Tripoli, avevano preso le distanze dichiarando che i firmatari dell'intesa non rappresentano affatto le due Camere, entrambe in attesa di rinnovo. Primo problema, che prescinde da tutti gli altri (Stato Islamico, decine di milizie armate non interpellate, interessi tribali...): quale Parlamento dovrebbe approvare l'accordo? Entrambi sono scaduti, quindi inefficaci.

ANDREBBERO rinnovati prima della ratifica, pare logico, e successivamente fondersi in un unico Parlamento nazionale. O viceversa. Entrambe le ipotesi, al momento, appaiono improbabili. È bene ricordare che all'inizio del mese c'era già stata una bozza di accordo siglata a Tunisi, al di fuori del tavolo Onu di Skhirat, da confrontare poi a Roma con la proposta formulata a settembre da Bernardino Leon. Il suo successore Kobler si era impegnato, se il caso, a procedere. Il vero sblocco preliminare della vicenda è poi




avvenuto nella conferenza di Roma del 13 dicembre scorso. Dal comunicato finale si nota con evidenza che la decisione unanime, caldeggiata dal segretario di Stato Kerry e dagli europei, è stata quella di spingere per una soluzione pragmatica, senza attendere le calende greche di un accordo omnicomprensivo tra tutte le fazioni libiche in campo. La firma di Skhirat rappresenta quindi uno 'strappo' deliberato, utile ad accorciare i tempi. Benvenuti gli applausi, ma con la speranza che il nuovo governo riesca davvero a farsi legittimare anche da chi detiene la forza delle armi.

*di MARIO ARPINO*


*RIPRODUZIONE RISERVATA*

CONDIVIDI SU FACEBOOK

 CONDIVIDI

 CONDIVIDI

 CONDIVIDI

  
CONDIVIDI

 COND